

Rapporto annuale e ciclico di Riesame 2016

frontespizio

Denominazione del Corso di Studio: **Sociologia**

Classe: **LM 88**

Sede: **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali**

Primo anno accademico di attivazione: **2010-2011**

Gruppo di Riesame. *Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

Componenti obbligatori

Prof. Carlo Pennisi (Responsabile del CdS)

Prof.ssa Rosalia Condorelli (Responsabile del Riesame)

Laureato non ancora sostituito (Rappresentante gli studenti)¹

Altri componenti²

Prof. Guido Nicolosi (Eventuale altro Docente del CdS)

Dr.ssa Rosalinda Gemma (Tecnico Amministrativo con funzione di responsabile QA segr. didattica CdS)³

Sono stati consultati inoltre: Associazione Italiana di Sociologia; Società Italiana Sociologia SOIS; COF; Conferenza direttori dei Dipartimenti e responsabili strutture didattiche di Sociologia.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni 29.06.2015 e 21.10.2015

Oggetti della discussione: Stato di attuazione delle azioni correttive e stesura del riesame.

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio di Studio in data: 26/10/2015

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:

Nel consiglio del CdS è stato illustrato il contenuto della bozza della scheda di Riesame, discutendo dei risultati emersi dall'analisi dei dati disponibili, dell'efficacia delle azioni intraprese negli anni precedenti e dell'opportunità o meno di proseguire nella stessa direzione, dei possibili correttivi e/o delle nuove iniziative da mettere in campo per il nuovo anno accademico.

In particolare, pur rilevando numerosi limiti nella raccolta delle informazioni sugli iscritti e sui laureati (difficoltà di disaggregazione per classe di laurea, di ricostruzione delle carriere per studenti transitati da altri corsi, ecc.), il Consiglio ha preso atto del progressivo miglioramento delle carriere delle diverse coorti di studenti (numero di CFU conseguiti al termine del 1° e del 2° anno di iscrizione, età alla laurea, voto di laurea e durata degli studi).

Per quanto riguarda le iniziative che il CdS ha messo in campo negli anni passati, il Consiglio ha espresso qualche perplessità in merito ad alcune di esse, non solo per i dubbi circa la loro efficacia, quanto per la loro sostenibilità in

¹ Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti

² Elenco a titolo di esempio, dimensione e composizione non obbligatorie, adattare alla realtà dell'Ateneo

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

termini di risorse (soprattutto umane) necessarie. Tuttavia, lo stesso Consiglio ritiene opportuno dare seguito alle linee di indirizzo stabilite negli anni precedenti, concentrando gli sforzi sulle azioni ritenute più efficaci e sostenibili.

Per quanto riguarda il Riesame ciclico: nel Consiglio del CdS è stato illustrato il contenuto della bozza della scheda di Riesame, discutendo dei risultati emersi dall'analisi dei dati disponibili, dell'efficacia delle azioni intraprese e dell'opportunità o meno di proseguire nella stessa direzione, dei possibili correttivi e/o delle nuove iniziative da mettere in campo per la riproposizione del corso.

Il Consiglio ha preso atto del progressivo miglioramento delle carriere ed ha condiviso il piano di miglioramento del progetto formativo.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Promuovere l'offerta formativa*

Azioni intraprese:

1. Potenziamento delle attività di comunicazione con il mercato del lavoro locale, nel quadro di un progetto già previsto nel precedente rapporto di Riesame di stabilire una stretta connessione tra tirocinio e lavoro di tesi.
2. Perfezionamento dei materiali informativi diffusi anche attraverso i canali dell'orientamento tra i diversi corsi di laurea di primo livello.
3. Perfezionamento dei contenuti delle attività già programmate ed in essere con gli Istituti superiori della città di Catania.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Nel corso dell'anno sono stati organizzati in Dipartimento degli incontri, aperti ai primi livelli, sulle competenze sociologiche e i profili occupazionali di chi svolge attività in cui tali competenze sono richieste. Sono stati predisposti i materiali informativi da diffondere attraverso i canali dell'orientamento tra i diversi corsi di laurea di primo livello ed anche attraverso gli accordi per incontri con i corsi affini di primo livello sia sul piano di Ateneo che sul piano regionale, forti della tradizionale esclusività dell'offerta in questo ambito disciplinare. Sono stati approfonditi e perfezionati i contenuti delle attività già programmate ed in essere con gli Istituti superiori della città di Catania.

Le azioni correttive predisposte ed attuate proseguono anche per l'anno accademico 2015-2016.

Obiettivo n. 2: *Sostegno nei confronti degli studenti iscritti f.c. ereditati dalla precedente versione del CdS*

Azioni intraprese:

1. Censimento ed analisi delle carriere degli studenti f.c. Convocazione e definizione di piani individuali di recupero del ritardo.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Prima di avviare l'attività di convocazione e definizione di piani individuali di recupero del ritardo è stata eseguita una rianalisi delle singole coorti di iscritti negli anni a. a. 2010-2011, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, seguite nel loro percorso fino all'inizio dell'a.a. 2015-2016. Avendo potuto disporre di dati forniti per coorte, è stata possibile una valutazione migliore dei F.C. che non per i precedenti rapporti di riesame, e questo anche in riferimento alla coorte più arretrata nel tempo, e cioè quella del 2011-2012. Contrariamente a quanto emerso nel precedente rapporto di Riesame, l'analisi ha permesso di accertare una consistenza limitata dei fuori corso, con un F. C. più che altro fisiologico, dovuto più al lavoro di tesi, più impegnativo che non al triennio di base, che ad un residuo di insegnamenti di cui non è stato sostenuto o superato l'esame. L'analisi per coorte sembra così consentire di concludere che il Corso si sia andato strutturando in modo da permettere agli studenti che vi permangono di laurearsi nei tempi formalmente previsti o comunque senza accumulare un pesante fuori corso. Ad ogni modo, per i pochi fuori corso individuati, sono state effettuate dal presidente le convocazioni previste e definiti con loro piani individuali per il recupero del ritardo.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Rapporto di riesame 2016 aggiorna i dati del Corso di Laurea Magistrale per l'a.a. 2014-2015, facendo sempre riferimento agli anni precedenti per evidenziare tendenze di rilievo. Da questo punto di vista, il ragionamento viene sviluppato assumendo ad oggetto di analisi le singole coorti di iscritti negli anni a.a. 2010-2011, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, seguite nel loro percorso fino all'inizio dell'a. a. 2015-2016. L'a.a. 2014-2015 sembra confermare una tendenza di fondo che ha cominciato ad emergere nei due precedenti a.a. 2012-2013, 2013-2014. Questa tendenza riguarda il numero delle iscrizioni al Corso di Laurea che, superata la fase di conversione da una precedente versione (curriculum di criminologia), pare vada ad attestarsi intorno ad un valore prossimo ai 20 iscritti. Negli ultimi tre anni si rilevano infatti i seguenti dati numerici: 21 iscritti nel 2012-2013, 18 nel 2013-2014, e 17 nel 2014-2015.

Facendo riferimento agli a.a. considerati, si può dire che nel complesso la riorganizzazione in termini di offerta didattica

del CdL e la possibilità di gestire un numero contenuto di studenti fin dal 1° anno di corso ha trovato uno sbocco virtuoso in una contenutissima consistenza del Fuori Corso, un F. C. più che altro fisiologico, dovuto più al lavoro di tesi, più impegnativo che non al triennio di base, che ad un residuo di insegnamenti di cui non è stato sostenuto o superato l'esame. Questo dato si registra assieme tuttavia alla permanenza di diversi casi di abbandono e rinuncia. Appare dunque opportuno ricostruire il quadro al riguardo, e ciò a cominciare dalle coorti degli anni accademici precedenti al 2014-2015. Così, dei 21 iscritti della coorte del 2012-2013 si può rilevare che 12 hanno abbandonato il corso, la maggior parte entro l'a.a. 2014-2015 e 4 all'inizio ancora dell'a.a. 2015-2016. Dei rimanenti 9 però la metà circa si sarebbe laureata quasi regolarmente entro il 2014-2015 (ossia tra il 2 Anno in corso nell' a.a. 2013-2014 ed il primo anno del F.C. nell' a.a. 2014-2015). Al netto di abbandoni e rinunce e delle lauree la coorte si è ristretta a 4 studenti che dal 1 anno di F.C. nell'a.a. 2014-2015 sono ancora transitati al 2 anno di F.C. nel 2015-2016. Una simile tendenza per gli abbandoni si registra per la coorte dell'a.a. 2013-2014, per la quale si registrano 9 tra abbandoni e rinunce tra il 2014-2015 e l'inizio del 2015-2016. I restanti 9 si sono iscritti regolarmente al 2 anno in corso nel 2014-2015 ed hanno continuato ad accedere tutti al 1 anno di F.C. nell'a.a. 2015-2016. Il reale significato del dato però, come si diceva, potrà essere valutato solo alla fine dell'anno accademico 2015-2016 quando sarà possibile conteggiare le lauree e scontarle dalla coorte. Infine per l'a.a. 2014-2015, dei 17 iscritti (11 studenti non lavoratori e 6 studenti lavoratori) 7 si sono iscritti regolarmente al 2 Anno in corso 2015-2016, mentre 9 hanno abbandonato il CdL. Il livello di preparazione degli studenti è assai soddisfacente visto che nel complesso per il gruppo di studenti che ha via via sostenuto gli esami per gli insegnamenti del primo anno si è potuta registrare una votazione media abbastanza alta (media dei voti sui crediti maturati: 27,5).

Essendo stati forniti per coorte, i dati consentono oggi una valutazione migliore che non per i precedenti rapporti di riesame anche per la coorte più arretrata nel tempo, e cioè quella del 2011-2012. Delle 45 iscrizioni iniziali si registrano 20 tra abbandoni e rinunce negli anni accademici seguenti (ancora 6 all'inizio del 2015-2016), e 21 laureati, la maggior parte nel 2013-2014, con quindi un F.C. di massimo 1 anno. Considerate le lauree, l'a.a. 2014-2015 si conclude per questa coorte con solo 4 studenti che non hanno ancora conseguito la laurea al 2 anno di F.C. e che transitano tutti al 3 anno di F.C. all'inizio del 2015-2016.

Traendo le fila del discorso, come si diceva, l'a.a. 2014-2015 vede al momento una consistenza limitata dei fuori corso (solo 4 rimanenti della coorte del 2012-2013 e 4 della coorte del 2011-2012). L'analisi per coorte sembra infatti consentire di concludere che il Corso si sia andato strutturando in modo da permettere agli studenti che vi permangono di laurearsi nei tempi formalmente previsti o comunque senza accumulare un pesante fuori corso. E' possibile anche valutare il rendimento finale degli studi in termini di voto di laurea: per tutti gli anni considerati in media il voto di laurea è abbastanza elevato attestandosi entro un range di variazione compreso tra il 105 ed il massimo di 110. Il CdL continua ad apparire attrattivo anche per studenti laureati già occupati (una media circa di 6 studenti lavoratori per ogni anno accademico compreso il 2014-2015, e con carriera piuttosto regolare). Inoltre continua anche per l'a.a. 2014-2015 la tendenza osservata nei precedenti anni di corso in merito alla eterogeneità degli iscritti, i quali provengono non solo, come naturale, dal corso di laurea in Scienze Sociologiche (di regola circa la metà degli iscritti) ma anche dagli altri corsi di laurea interni al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nonché da corsi di laurea esterni al Dipartimento (ad es. Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze della Formazione). Il bacino di provenienza degli iscritti si conferma essere soprattutto quello della Sicilia Orientale, con una decisiva rappresentanza della provincia di Catania rispetto alle sedi di Ragusa, Siracusa, Messina, Caltanissetta e Agrigento (in media più del 70%).

Quanto alla internazionalizzazione, per gli anni accademici considerati fino al 2014-2015 non si rilevano studenti che abbiano usufruito di Erasmus, anche se man mano sono andate crescendo al riguardo le manifestazioni di interesse. In conclusione, i dati sopra esposti sembrano indicare un CdS in progressivo consolidamento della propria attrattività. Peraltro, alcune azioni già intraprese nel corso dell'anno accademico 2013-2014, in particolare lo sforzo fatto per connettere formazione e sbocchi occupazionali attraverso la programmazione di tirocini in aziende esterne da legare al lavoro di tesi, sembrano aver avuto una ricaduta molto positiva nel giudizio degli studenti. Ciò incentiva a continuare a potenziare l'attrattività del Corso di Laurea procedendo ancora per i futuri anni accademici nella direzione già avviata.

Analisi dei dati e commenti. Segnalare eventuali punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il principale punto di forza del CdS si conferma nel carattere innovativo della sua proposta formativa, volta a fornire allo studente conoscenze, costruite in stretto contatto con realtà del mercato del lavoro, attraverso cui tradurre le conoscenze acquisite in prestazioni professionali avanzate perché profilate sui cambiamenti che il mondo del lavoro percepisce in relazione alla specifica offerta di competenze sociologiche. Si tratta di un percorso, unico nello scenario regionale, che si va costruendo, tra docenti, studenti e interlocutori esterni, reso possibile dal contenuto numero di iscritti ed i cui frutti potranno consolidarsi nel medio termine.

Il commento ai dati deve contenere la risposta a tutte le seguenti domande:

1. *L'organizzazione interna di Ateneo trasmette in modo completo e tempestivo al Responsabile del CdS i dati indicati dal Presidio della Qualità?*

Certamente

2. *I dati evidenziano problemi rilevanti (es. per trend negativi o comunque insoddisfacenti in confronto alle aspettative o in paragone a corsi simili)? Cfr AQ5.C1*

A parte la questione degli abbandoni sui quali il CDL sta riflettendo, il problema centrale non è dissimile dalle altre specialistiche ossia l'irrisolto nesso tra il primo ed il secondo livello di studi. Se la LM è da considerarsi autonomamente dai trienni, come previsto dagli ordinamenti, allora una politica dell'offerta delle specialistiche va implementata sul piano dell'Ateneo per aree (almeno) di Dipartimenti.

3. *Quali sono le cause dei problemi evidenziati?*

Sulle cause degli abbandoni incide certamente l'orientamento in ingresso compiuto o meno nei trienni di provenienza. Le condizioni del contesto non agevolano l'attrattività delle specialistiche, tuttavia si ritiene che un più intenso rapporto con il COF e le sue iniziative possa in parte incrementare l'attrattività di tali corsi

4. *I requisiti di ammissione e la loro verifica sono adeguati rispetto al percorso di studio programmato dal CdS?*

SI

5. *I risultati di apprendimento attesi e la loro progressione tengono realisticamente conto dei requisiti richiesti per l'ammissione?*

SI

6. *Si è accertato che il carico didattico sia ben dimensionato e distribuito in modo equilibrato durante il percorso degli studi?*

SI

7. *Il Piano degli Studi così come progettato può essere effettivamente completato nel tempo stabilito da studenti che possiedono i requisiti di ammissione?*

SI

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Potenziare la promozione dell'offerta formativa*

Azioni da intraprendere:

1. Anche per il successivo anno accademico il Corso di Laurea si propone di migliorare l'offerta formativa attraverso un più stretto raccordo tra formazione e professione da realizzare per mezzo di un ulteriore potenziamento della comunicazione con il mercato del lavoro locale.

2. Pianificazione di incontri collegiali tra tesisti e relatori sulle attività in corso

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Responsabili: Proff. Pennisi e Nicolosi . Entro gennaio il piano degli incontri in Dipartimento. Entro febbraio il varo del progetto per la promozione negli altri dipartimenti, in collaborazione con la CPD.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Perfezionamento del coordinamento degli insegnamenti con lo scopo di esplicitare profili sociologici delle competenze acquisite e minimizzare le residue sovrapposizioni.*

Azioni intraprese: Confronto tra i docenti sui feedback ottenuti dagli incontri sulla struttura di tirocinio e affinamento delle schede predisposte. Incontri con esperti volti a precisare consolidare ed esporre tali profili.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Nel corso dell'anno, tra gennaio e febbraio, sono stati organizzati, come era stato previsto nel precedente rapporto di riesame:

1. cicli di incontri tra docenti delle diverse aree e gli studenti dei due percorsi.
2. Seminari sugli sviluppi delle professioni ad alto contenuto sociologico e sulla loro formazione continua.
3. Sono stati predisposti percorsi di secondo anno con il concorso degli enti interessati. L'azione è riprogrammata per il successivo anno accademico

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Il numero limitato di studenti non consente ancora una lettura affidabile dei dati Alma laurea, dove pure alcune indicazioni sembrano positive e riportate nella SUA. Una valutazione positiva dell'esperienza universitaria e una buona soddisfazione rispetto all'acquisizione di professionalità percepita durante il corso sarebbe stata già rilevata in riferimento ai precedenti anni accademici. Lo stesso risultato è stato rilevato per l'anno di laurea 2014. Dei 21 laureati registrati quasi tutti (20) hanno compilato il questionario AlmaLaurea. Il giudizio in merito al grado di soddisfazione personale per il CdS è complessivamente positivo, considerato che il 65% dei rispondenti (circa 14) si re-iscriverebbe allo stesso corso magistrale in Sociologia dell'Ateneo. Particolarmente apprezzata appare la formazione culturale nonché professionalizzante offerta dal CdS, funzionale ad interessi occupazionali espressi soprattutto in riferimento all'ambito della ricerca e dello sviluppo (60%), all'area del marketing, comunicazioni e pubbliche relazioni (80%) e della gestione delle risorse umane (95%).

Anche la rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2014-2015 consente alcune significative valutazioni. Il report presentato dal Nucleo di Valutazione sui dati derivati dai questionari somministrati e compilati dagli studenti iscritti dal 1-10-2014 al 20-1-2015 mostra un quadro piuttosto positivo dell'intero CdL in riferimento ad ognuna delle dimensioni intese rilevare dal questionario. Il nostro esame del report ha considerato che i dati riportati rappresentano una sommatoria dei giudizi espressi dagli studenti su ciascun item del questionario per ogni singolo insegnamento, per un totale di 148 giudizi per ciascun item: per ogni item sono state sommate le frequenze nelle quattro categorie di risposta – no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì- riportate per ogni singolo insegnamento. Ricadendo nel complesso nel range delle categorie di risposta più sì che no e decisamente sì, la maggior parte dei giudizi (circa il 90%) è stata molto positiva per quanto riguarda il Corso di Laurea nel suo complesso in riferimento alle seguenti dimensioni: 1) organizzativa della didattica (disponibilità del materiale didattico, rispetto degli orari delle lezioni, proporzionalità tra carico di studio dell'insegnamento e crediti, sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente per la comprensione del programma di insegnamento, corrispondenza tra insegnamento svolto e programma pubblicato sul sito web dei corsi di studio, chiarezza espositiva delle modalità di esame, reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), 2) formazione e qualità della didattica (chiarezza nell'esposizione degli argomenti e capacità del docente di stimolare l'interesse/motivazione dello studente sulle tematiche dell'insegnamento, 3) interesse degli argomenti. La dimensione logistica ed organizzativa della didattica è stata valutata positivamente anche dai non frequentanti, la cui non frequenza è stata peraltro motivata come dovuta non tanto a disinteresse per gli insegnamenti o a pregiudizi sull'utilità della frequenza stessa quanto a motivi di lavoro.

Il contatto con gli studenti segnala qualche difficoltà solo in relazione agli orari di alcune lezioni. Nessuna criticità è stata invece segnalata in riferimento al coordinamento degli insegnamenti, alla corrispondenza tra la descrizione delle modalità di valutazione in itinere e finali (esami) e la loro effettiva conduzione, alla disponibilità tempestiva di calendari, orari, alla disponibilità e fruibilità delle infrastrutture - aule, laboratori, biblioteche, sale studio, laboratori informatici-, alle condizioni effettive delle aule e sale studio, alla presenza di barriere architettoniche, alla disponibilità ed efficacia dei servizi di contesto (i.e. orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, assistenza per tirocini

e stage, accompagnamento al lavoro, eventuali altre iniziative). In riferimento a quest'ultimo aspetto, si può anzi rilevare, sempre tenuto conto delle segnalazioni da loro provenienti, come alcune azioni già intraprese nel corso dell'anno accademico 2013-2014, in particolare lo sforzo fatto per connettere formazione e sbocchi occupazionali attraverso la programmazione di tirocini in aziende esterne da legare al lavoro di tesi, pare abbiano avuto una ricaduta molto positiva nel giudizio degli studenti. Ciò incentiva a continuare a potenziare l'attrattività del Corso di Laurea procedendo ancora per i futuri anni accademici nella direzione già avviata.

Analisi e commenti sui dati, sulle segnalazioni e sulle osservazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse ai fini del miglioramento.

Da quanto è emerso dalla rilevazione dei dati relativi alle opinioni degli studenti in merito a diversi criteri di valutazione della didattica (dalla dimensione prettamente organizzativa a quella della formazione e della qualità della didattica) non sono state individuate particolari criticità, così come del resto dalle segnalazioni derivate dal contatto con gli studenti in differenti e molteplici occasioni formali (lezioni, incontri seminariali, ricevimento...). Il punto di forza sembra sempre più definirsi negli sforzi condotti dal CdL per raccordare formazione e professione attraverso la programmazione di attività di tirocinio quanto più possibile congruenti con il lavoro di tesi, stabilizzando i contatti con esperti del mercato del lavoro locale sensibili alle competenze professionali di tipo sociologico.

1. *L'organizzazione interna di Ateneo trasmette in modo completo e tempestivo al Responsabile del CdS i dati indicati dal Presidio Qualità?* **Certamente**

2. *Come vengono resi noti i risultati della rilevazione delle opinioni studenti e condivisi gli esiti delle loro analisi?*
Trasmessi per email e discussi in CDL

3. *I canali previsti per richiedere e ottenere le segnalazioni/osservazioni sono efficaci?*

Funzionasse il sito verrebbe meglio

4. *Le segnalazioni/osservazioni su organizzazione, servizi o soggetti sono state recepite dal Responsabile del CdS?*

SI

5. *Sono stati programmati interventi correttivi? Le criticità sono state effettivamente risolte in seguito agli interventi correttivi?*

Non si sono registrate criticità particolari

6. *I contenuti e gli effettivi metodi degli insegnamenti sono efficaci al fine di sviluppare le conoscenze e la capacità di applicarle?*

SI

7. *Le risorse e i servizi sono adeguati al fine di supportare efficacemente gli insegnamenti nel raggiungere i risultati di apprendimento previsti?*

SI

8. *Le modalità di esame sono efficaci al fine di accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti?*

SI

9. *Gli studenti percepiscono le modalità previste di esame e la loro effettiva messa in atto come adeguate al fine di valutare il grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti?*

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

Obiettivo n. 1: Ulteriore perfezionamento del coordinamento degli insegnamenti con lo scopo di esplicitare profili sociologici delle competenze acquisite e minimizzare le residue sovrapposizioni.

Azioni da intraprendere:

Continuare, a partire da febbraio, la programmazione di Seminari sugli sviluppi delle professioni ad alto contenuto sociologico e sulla loro formazione continua. Riconfermare l'organizzazione di incontri con esperti volti a precisare, consolidare ed esporre tali profili.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Responsabili: Proff. Pennisi e Nicolosi

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Ampliare ed eventualmente coinvolgere altri corsi di laurea, la platea di enti, imprese ed istituzioni interessate alle competenze sociologiche*

Azioni intraprese: Ciclo di incontri con esperti per definire piani coerenti per il secondo anno di corso.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

E' stata rivista ed aggiornata la documentazione disponibile attualmente, ai fini di una nuova programmazione degli incontri con gli studenti. Sono stati organizzati durante l'anno 3 incontri del presidente del CDL con gli studenti per monitorare lo stato delle carriere che si sono tenuti nei giorni 18.03, 21.04 e 26.06. 2015

Obiettivo n. 2: *Dare continuità al rapporto con il mercato del lavoro, per rendere gli studenti consapevoli dei problemi di inserimento occupazionale, delle abilità necessarie per la ricerca del lavoro e delle politiche di inserimento disponibili.*

Azioni intraprese: Coinvolgimento dell'Ateneo per la strutturazione degli stage post laurea secondo la logica sperimentata nel corso proponendo il superamento della semplice funzione di matching domanda/offerta.

Con lo scopo di offrire a docenti e studenti occasioni di riflessione sul modo in cui le competenze sociologiche e delle scienze sociali possono contribuire al cambiamento in atto nelle diverse professioni ed al configurarsi di nuove professioni, si sono organizzati una serie di incontri (11 e 25 marzo, 10 e 22 aprile, 6 maggio) nei quali docenti e studenti hanno avuto modo di confrontarsi con professionisti e manager di formazione sociologica.

Sono state occasioni per presentare esperienze e testimonianze sull'uso delle competenze sociologiche e delle scienze sociali in contesti lavorativi avanzati intesi ad orientare gli studenti verso la costruzione del proprio percorso formativo e del curriculum personale. Hanno partecipato:

11/3 - dott. R. Siza, sociologo, consulente PwC Advisory, già direttore nella Regione Sardegna e presidente della Sois, l'associazione nazionale dei sociologi professionisti, autore di un fortunato volume sulle professioni del sociologo.

25/3 dott. S. Tornabene, digital strategist, un laureato del Dipartimento di scienze politiche e sociali, che ha affrontato (oltre che fondato) con successo le nuove realtà imprenditoriali che il web propone e per le quali le necessarie competenze economiche ed informatiche trovano nelle scienze sociali strumenti ed opportunità di successo. I

10/4 dott. M. Florida, del Centro per l'impiego di Catania, e la Dott.ssa C. Cascone, dell'ufficio Placement, del COF dell'Università di Catania, che hanno proposto un quadro più generale sul problema posto dagli incontri, relativo al rapporto tra politiche del lavoro e formazione universitaria nel cui ambito collocare la propria costruzione del curriculum formativo e professionale.

22/4 aprile, dott.ssa L. Riva, sociologa, responsabile custode strategies, in TNS Italia, una multinazionale leader nelle ricerche di mercato e nella consulenza di marketing, la cui esperienza testimonia il contributo che offrono le competenze sociologiche nei servizi alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'iniziativa è formalmente conclusa. La difficoltà principale ha riguardato la partecipazione di studenti e colleghi per quanto riguarda gli incontri sulle figure professionali ad intensità sociologica. L'azione è riprogrammata per il successivo anno accademico.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

La professione è in profonda trasformazione. I settori della ricerca pubblica e privata non costituiscono più il principale obiettivo dei laureati. Progressivamente, le competenze sociologiche si stanno ricollocando nel processo di trasformazione di tutte le professioni tradizionali, attraverso la partecipazione a team nei quali si occupano appunto

delle innovazioni nei mercati e nei servizi occupati da queste professioni. Nel 2013 la quota dei laureati occupati ad 1 anno dalla laurea era pari al 36%, mentre dopo 3 anni si attestava al 43%.

Nel 2014 a 1 anno dalla laurea su 13 laureati ne lavora il 41,7%. Alcuni hanno cominciato a lavorare dopo la laurea specialistica, altri hanno continuato a compiere il lavoro svolto prima o durante il percorso di laurea. Sebbene non sempre formalmente richiesta al momento dell'impiego, la laurea è ritenuta dagli studenti laureati utile per lo svolgimento della propria attività lavorativa, attività che risulta condotta in ambito pubblico o privato prevalentemente nel settore dei servizi alle imprese ed in quello dell'istruzione e ricerca. C'è da sottolineare che la tendenziale diminuzione delle percentuali di occupazione mostrata nel complesso dai dati è in linea con la caduta dell'occupazione mostrata dai dati ISTAT. Questo dato si registra, inoltre, anche perchè sempre più epurato dall'incidenza delle domande d'iscrizione da parte di studenti lavoratori per via della loro tendenziale diminuzione (diminuzione forse parzialmente indotta dall'opportuno obbligo di frequenza richiesto dal CdS e dalla selezione all'ingresso).

Commenti ai dati, alle segnalazioni e alle osservazioni proprie del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il numero ancora contenuto dei laureati non permette, per questo CDS, come indicato in sede di scheda unica annuale, affidabili generalizzazioni. Si sta quindi lavorando a costruire, laddove possibile, percorsi di secondo anno condivisi con alcuni attori del mercato del lavoro.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Ampliare ed eventualmente coinvolgere la platea di enti, imprese ed istituzioni interessate alle competenze sociologiche.*

Azioni da intraprendere: Continuare il ciclo di incontri, e definire per gli iscritti piani coerenti per il secondo anno di corso.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: I prof. Pennisi e Nicolosi entro gennaio proporranno una serie di iniziative, anche in collaborazione con il COF.

Obiettivo n. 2: *Rafforzare la continuità del rapporto con il mercato del lavoro*

Azioni da intraprendere: Continuare a coinvolgere l'Ateneo per la strutturazione degli stage post laurea secondo la logica sperimentata nel corso proponendo il superamento della semplice funzione di matching domanda/offerta. Riprendere il ciclo di seminari sul tema "Sociologia e professioni" così da offrire agli studenti occasioni di riflessione sul modo in cui le competenze sociologiche possono contribuire al cambiamento in atto nelle diverse professioni e possono essere spese in contesti lavorativi avanzati, orientandoli verso la costruzione del proprio percorso formativo e del curriculum personale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: i proff. Pennisi e Nicolosi entro gennaio proporranno una serie di iniziative, anche in collaborazione con il COF.

II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio 2016

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

IMPORTANTE: I riquadri 1-a, 2-a e 3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI non sono applicabili nel caso si tratti del Primo Riesame Ciclico.

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il Corso di Laurea Magistrale in Sociologia, nato dall'abbandono di una laurea specialistica organizzata per curricula, ha inteso affrontare in questi anni una fase di progressiva specificazione dell'offerta formativa lungo i due assi dove più esplicitamente la richiesta di competenze sociologiche sta emergendo con chiarezza: il contesto gestionale e manageriale delle aziende e degli enti privati e pubblici, con particolare riguardo alle risorse umane ed all'innovazione organizzativa, le nuove aree di servizi e di ricerca che si stanno consolidando intorno alla penetrazione dell'informatizzazione nella gestione delle informazioni, dei processi di lavoro e di decisione in ambito pubblico e privato, nel trattamento dei dati. Questi assi formativi costituiscono, insieme, l'ambito nel quale gran parte delle professioni tradizionali stanno ridefinendo le proprie prestazioni e le proprie competenze, aprendosi alla pratica di team pluridisciplinari nei quali le competenze sociologiche giocano un ruolo specifico. Tale ambito riguarda la individuazione di efficaci percorsi di ridefinizione dei prodotti, delle domande sociali e dei diversi mercati, dei contenuti e delle modalità dei servizi, nonché delle risorse e delle opportunità disponibili. Si tratta di un ruolo che sfida il sapere sociologico tradizionale in modo del tutto nuovo e sul quale è impegnata sia la comunità accademica nazionale e internazionale, sia le componenti organizzate della professione. Su questa strada, in questi anni sempre più stretto è stato il contatto di molti docenti del corso e del dipartimento con i circuiti nazionali e internazionali dove stanno evidenziandosi promettenti esperienze.

In questo scenario, le dimensioni che hanno impegnato la progettazione e l'implementazione delle attività didattiche sono state fondamentalmente tre.

La prima è volta a precisare l'offerta formativa ed individuare nei suoi confronti studenti attrezzati o motivati al riguardo. Per un verso, con questo obiettivo, si è compiuto un intenso lavoro di specificazione e collimazione dei contenuti dei singoli insegnamenti in modo da offrire allo studente un percorso nel quale le dimensioni innovative della disciplina risultassero da un confronto marcatamente polidisciplinare; per un altro verso si è cercato, con la frequenza obbligatoria e con un lavoro di tutoring individuale, di selezionare e sostenere studenti che, pur provenendo da trienni tra loro diversi, manifestavano impegno e capacità. In questo ambito una certa attività è stata dedicata a facilitare l'uscita degli studenti provenienti dalla vecchia edizione del corso. Il risultato, come si evince dal riesame annuale di questo anno, è una quasi scomparsa dei fuori corso, una stabilizzazione delle iscrizioni dopo il calo del primo anno, ma un ancora alto tasso di abbandono dopo il primo anno.

La seconda dimensione ha riguardato il disegno del percorso didattico e la organizzazione del secondo anno intorno ad un lavoro di tesi, una scelta guidata dell'insegnamento a scelta ed una esperienza di tirocinio strutturata ed assistita dal relatore della tesi in relazione – quando possibile – con tutor del tirocinio coinvolti nella progettazione del percorso. La documentazione su entrambe queste dimensioni è messa a disposizione degli studenti nell'area "documenti" del sito del corso, esposta agli studenti ad inizio delle attività, discussa ancora nel corso dell'anno con gli studenti specificamente convocati, nonché posta in discussione e revisione periodicamente con le imprese, gli enti e le realtà lavorative che si sono rese disponibili a colloqui ed incontri finalizzati alla sua specificazione.

Questa è infatti la terza dimensione dello scenario nel quale si sviluppano le attività del corso. Sui cambiamenti della professionalità dei sociologi si è infatti aperto in questi anni un intenso dibattito animato da convegni e pubblicazioni (che hanno dato luogo ad iniziative specifiche organizzate per gli studenti ed i colleghi del corso) che ha visto

l'Associazione italiana di Sociologia e le Associazioni professionali dei sociologi confrontarsi ed assumere iniziative congiunte volte a definire il contributo delle competenze sociologiche nella trasformazione delle professioni tradizionali e della definizione delle nuove professioni (oltre, naturalmente, la riflessione sugli specifici cambiamenti della professione di sociologo nella ricerca e nella gestione delle risorse umane). Tali iniziative stanno producendo effetti sia sul piano della definizione degli obiettivi formativi, sia sulla individuazione della norma tecnica (UNI, in pubblicazione a giugno 2016), e dei suoi limiti, per la individuazione delle competenze sociologiche; sia, infine, sulla definizione di una politica nazionale di offerta formativa che, valorizzando le specificità delle tradizioni e delle esigenze delle diverse aree del paese, eviti doppioni e sovrapposizioni.

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Quanto sin qui esposto evidenzia la scommessa racchiusa nel carattere innovativo nel progetto formativo del corso e permette di individuare le specifiche criticità ancora aperte.

In primo luogo va detto che la selezione delle esperienze di tirocinio, richiedendo un particolare investimento nel progetto formativo è sostenibile attualmente solo se i numeri rimangono contenuti. In vista tuttavia di un loro auspicabile, limitato, incremento, si sono presi contatti con il COF al fine di ampliare la gamma di interlocuzioni costruttive con le aree di innovazione che il COF riesce ad intercettare. D'altra parte, la ricerca di tali rapporti non è organizzata con "eventi", ma con una continua interlocuzione dei docenti con il LAPOSS, gli ordini professionali e le loro altre attività di terza missione. A tal fine si tratta di migliorare e fluidificare i rapporti con il COF.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Migliorare la condivisione del progetto formativo e la distribuzione del lavoro tra i docenti del corso per i contatti con l'ambiente del Corso (Ordini professionali, centri studio, enti e aziende)*

Azioni da intraprendere: Organizzare una riunione del CDL sul progetto formativo ed una serie di incontri, anche con il COF, con le realtà lavorative individuate dal CDL

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: *Predisporre la documentazione ed il calendario entro gennaio. Responsabile: Proff. Pennisi e Nicolosi*

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Lo sforzo principale in questo biennio è consistito nella esplicitazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e nella predisposizione del piano di attività proposte per il secondo anno (vedi materiali nella sez. "documenti" del sito del corso). In questa fase appare necessario un approfondimento ed una condivisione delle prospettive professionalizzanti del corso tra i diversi docenti, in modo che, se ne ravvisasse l'opportunità, risulti più agevole ed

efficace tornare a rivedere la documentazione.

La difficoltà principale, in questo delicato passaggio, consiste nel fatto che profilatura dei programmi e l'allineamento degli obiettivi vanno, a questo punto, da un lato approfonditi con espliciti e pubblici rapporti con l'"ambiente esterno" del corso, sino ad adesso coinvolto con incontri individualizzati e ancora troppo sporadici, da un altro verificati nell'ambito della didattica effettivamente erogata.

La scommessa formativa del Corso, se per un verso apre a studenti provenienti da molte esperienze formative, richiede un alto livello di motivazione e di impegno da parte di docenti e studenti. Questo implica una intensa, ed ancora insufficiente, attività di promozione sia nell'ambito dell'Ateneo che in ambito interregionale (si tratta dell'unico corso di Sociologia attivato nel sud, oltre a quelli di Salerno e, di recente istituzione, di Lecce). Si tratta di una attività che può trovare nell'ambito dell'Ateneo sinergie significative nell'ambito della didattica e del rapporto con il mondo delle imprese e delle istituzioni.

Evidentemente tale promozione per un verso favorirebbe una più accurata selezione in ingresso (attualmente affidata ad un colloquio volto a sondare motivazione e consapevolezza e volto a chiarire i termini dell'impegno richiesto) dalla quale può anche derivare una diminuzione degli abbandoni, perseguita, quest'ultima, con le azioni svolte quest'anno e programmate in sede di riesame annuale. Per un altro verso, presupposto di tale promozione è il miglioramento della condivisione dell'obiettivo formativo e dell'allineamento dei contenuti degli insegnamenti. L'ingente sforzo già compiuto da ciascuno dei colleghi del corso, testimoniato non solo dalla documentazione disponibile, ma anche dalle prime impegnative attività di tesi e di tirocinio seguite con dedizione, può adesso iniziare a dar frutto e divenire un ciclico aggiustamento non più solo reciproco tra i docenti ma anche riferito a stabili interlocuzioni esterne.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *Migliorare l'integrazione dei contenuti degli insegnamenti in relazione specifica alle attività del secondo anno*

Azioni da intraprendere: Porre a regime gli incontri tra i docenti che hanno in carico tesi e tirocini.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: *Una prima riunione in dicembre per calendarizzare le attività del secondo anno. Responsabile: Proff. Pennisi e Nicolosi*

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La bassa numerosità degli studenti non ha posto problemi particolari di monitoraggio.

Le azioni correttive sono state portate a termine anche se in vista della loro efficacia è apparso necessario reiterarle.

Ancora poco distribuito il lavoro richiesto dal controllo di gestione.

Il sistema di gestione del corso deve migliorare nella distribuzione dei compiti. La migliorata disponibilità dei dati ed una progressiva dimestichezza con i processi di accreditamento consentiranno adesso una gestione migliorata.

Rispondere a tutte le seguenti domande:

1. *Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS? Cfr. AQ5.F.1.*

Con la condivisione della scheda SUA e delle attività di riesame si riesce ad avere una visione accettabile dello stato dei processi.

2. *Tali processi sono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace?*

SI

3. *I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati?*

SI, anche se il sovraccarico di lavoro su taluni colleghi può essere attenuato con una migliore sua distribuzione

4. *Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?*

SI

5. *La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse?*

SI disponibili sul sito e periodicamente revisionate

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

I processi di gestione della qualità del corso risentono del cambiamento intervenuto nella definizione e nei compiti, ma non nella composizione, della CDP, che risente della assenza di una politica della qualità di Dipartimento.

Obiettivo n. 1: Migliorare la distribuzione del lavoro

Azioni da intraprendere: *Richiedere alla direzione del dipartimento la definizione di una politica di qualità della didattica*

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: *Deliberazione del CDL alla conclusione del ciclo del riesame.*